# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SOTTO LA PIOGGIA E LA GRANDINE IL "GIRO DELLA TOSCANA,,

# Loretto Petrucci trionfa a Firenze con una grande corsa all'insegna del coraggio

*Giuseppe Minardi al secondo posto - Gino Bartali, dopo esser passato primo sulla Consuma, si ritira a pochi chilometri dall'arrivo - Generose prove di Fiorenzo Magni e di Renzo Soldani*

Loretto Petrucci, il ragazzo prodigio della «Taurea» subito dopo l'arrivo attorniato dai tifosi e dai compagni di squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 24. — Due anni fa, nel «Gran Premio Pirelli»: 1. Petrucci, 2. Minardi. Così oggi, nel «Giro della Toscana»: 1. Petrucci, 2. Minardi. I due ragazzi si sono stretta la mano; poi, ci è intromesso Baroni per far la fotografia: «C'ero anch'io nel «Gran Premio Pirelli», no?

Petrucci, «l'enfant gaté» del ciclismo: ha 21 anni e farebbe i salti per la gioia, ma gli hanno messo un mazzo di fiori rossi, più grosso di lui. E li fa vedere a tutti; pazzo di gioia, sembra, ha vinto: chi lo tiene? Ha voglia di correre: a Capostrada, per far festa. Nel trionfo vuole vicino Minardi: un amico, un ragazzo bravo come lui e che come lui farà strada. Quindi c'è del rosa all'orizzonte del ciclismo di casa. Una corsa terribile che ha battuto degli uomini e molti ne ha massacrati. I più sono scomparsi per strada, rovinati dalla fatica, maltrattati dalla jella: Bartali e Soldani, fra gli altri. Quando il traguardo era già vicino per Gino e per Renzo. Una grande e lunga fuga ha fatto Magni ma sul passo della Consuma ha dovuto cedere, perchè la montagna non è pane per i suoi denti: uomini più giovani, ragazzi ancora, sono venuti fuori a far vedere la cresta: Petrucci e Minardi, l'ho già detto.

Tanti altri si sono battuti bene, con foga: Logli, Luciano Maggini, sempre a terra con le gomme. Vittorio e Vincenzo Rossello focosi come puledri, Ciolli che ha il diavolo in corpo, Sartini che aveva la jella nel cambio: mai gli andava bene, povero ragazzo.

Anche Gestri si è battuto bene, là nella pattuglia in fuga a fare da spaventapasseri in attesa dell'arrivo di Bartali. E Giacchero si è imposto: l'ordine di arrivo lo piazza dietro Petrucci e Minardi. Chi sperava tanto? Nemmeno lui, forse.

Un'inseguimento pazzo, per arrivare a vedere la volata allo stadio di Campo di Marte. La corsa è andata in tanti pezzi la discesa ha fatto una dura selezione: gli uomini che hanno fegato e forza resistono, si impongono, vincono. Sono due: Petrucci e Minardi, perchè anche Soldani ha spaccato una gomma. E Magni è troppo stanco e troppo lontano per tentare ancora la grande avventura. Volata in due, allora: Minardi tocca per primo la pista di Campo di Marte e conduce fina alla curva; qui, Petrucci si allunga sulla bicicletta, scatta deciso, e arriva comodo, in carrozza: 3 lunghezze, e forse più. Poi, arriva Giacchero; poi, il gruppo: e Luciano Maggini vince allo sprint su Logli.

ATTILIO CAMORIANO

### *Fiorenzo in difficoltà*

Arezzo. Fra la pattuglia di Magni e la pattuglia di Bartali c'è ora un distacco di 3'45"; fra mezzo, navigano gli altri. Qui, la pioggia ci rifà: proprio, il tempo quest'anno se la prende con le corse intanto, Bartali s'è dato da fare: il «vecchio» è rientrato, ma dal gruppo sono scappati via Leoni, Ricci, Pasotti, Ortelli, Vittorio e Vincenzo Rossello che ora vanno all'attacco delle rampe del Passo della Consuma, insieme alla pattuglia di Magni che ha 2'35" su Bartali e compagnia bella.

Acque e fango; acque senza pietà: sembra che la corsa sia finita in un torrente. Vittorio e Vincenzo Rossello danno la sveglia, Sartini rompe il cambio, Leoni, Ciolli, Fanti, Ricci e via via gli altri si staccano. Laggiù, nelle curve basse, c'è il gruppo: Bartali, Petrucci e Soldani vengono su con l'ascensore, e in un batter d'occhio la fuga è sbricciolata. Magni è preso. A metà della montagna resistono ancora Vincenzo e Vittorio Rossello.

La corsa si sta riducendo all'osso: Bartali Soldani e Petrucci con la compagnia di Carrea, Giacchero, Minardo, Vincenzo e Vittorio Rossello e Baroni. E c'è anche Martini che rincorre la corsa a piedi, e dà consigli al suo pupillo: Petrucci. Quando la scalata si fa più dolce Logli, Maggini, Magni e Sartini si rifanno sotto.

### *Sulla Consuma*

Così sul passo della Consuma a più di 1000 metri, col freddo che gela i piedi, il naso e le dita, c'è quasi una volata che Bartali vince, alla vecchia maniera.

Discesa: una dozzina di uomini che fanno dell'equilibrismo a 80 all'ora sopra una strada di fango con la faccia battuta da goccie di acqua che pungono come gli spilli. E Bartali cade, fa un volo. Ma si rialza: non è stato niente. Gino ha la «fella» addosso, oggi: spacca un'altra gomma, piange dalla rabbia, non parte più, e maledice chi ha imposto il cambio di velocità.

Carrea, poi, un uomo che quando le corse rompono le gambe vicine a dire che c'è anche lui. Tanti altri sono stati bravi, ed hanno fatto cose belle: il nostro notes è pieno di nomi, grossi e piccoli, ma restano nel notes, perchè spazio non ne ho più.

Ecco la cronaca: non c'è nessuna altra corsa al mondo che come il Giro della Toscana può far sfoggio d'arte: io (con tante scuse per Bartali, e col suo permesso) credo che davanti a tanta grandezza, la corsa — se ha un briciolo di modestia — si sentirà un po' scomparire: qui, in Piazza della Signoria, dove si radunava la corsa ammira Palazzo Vecchio e ricorda che a quel ganzo — là sulla sinistra — è stato appeso il Duca d'Atene; e se si gira un po' a destra, verso la Loggia dell'Orgagna, posa l'occhio sulla Copia del David di Michelangelo, l'Ercole e il Caco del Bandinelli, sul Ratto delle sabine del Giambologna, sul Perseo del Cellini. E là, nell'angolo, c'è il Biancone dell'Ammannati.

Pardon: la corsa è già partita e io non me ne sono accorto. Allo inseguimento, allora: con Bartali che ha fatto tardi e Giacchero cui è già saltata una gomma. E' nuvolo; può piovere da un momento all'altro. Forse, anche per levarsi il freddo d'addosso la corsa corre. Fa la ruota come il pavone, tutt'intorno a Firenze, per 30 km. Scatta Moresco, ma Somaux lo rincorre e tutto torna tranquillo. A Firenze la corsa ci ritorna legata, tutta in gruppo, con una staffetta veloce: Nannini è davanti (25") e Pettinati lo rincorre. Anche Petrucci si fa vedere: nel fisico, Loretto è una copia giovane di Charles Pellegier.

### *Il papà di Bartali*

C'è anche il papà di Bartali, a seguire la corsa: il signor Donello ha i baffi sale e pepe e da tutti è salutato con rispetto: il papà di Bartali, qui, è molto importante e a me è simpatico. Si va verso l'Impruneta: un poliziotto in motocicletta mette sotto Baronti. Nannini è però preso in trappola e Gartali tira il gruppo all'inseguimento di Luciano Maggini e Magni che sul Ponte alle Mosse sono scappati insieme a Bartalozzi, Fanti, Volpi, Gestri, Ciolli, Baroni, Barozzi, Zampini, Padovani, e Pettinati e attaccano le rampe di Tavernelle con 2'27" di vantaggio sul gruppo.

E' Bartali che tira la carretta, e Soldani gli sta sulla ruota. Davanti, alla morte, Magni mette alla frusta Zampini e Fanti e Luciano fa la sua parte. La corsa è sul mare in burrasca delle colline della Val di Pisa, a Siena il vantaggio della fuga, dalla quale s'è staccato Volpi, diminuisce (1'45"), su una pattugia di 11 uomini guidata da Logli, ma diventa più grosso (4'15") sul gruppo di Bartali. C'è il sole, a Siena: la terra sente l'erba crescere, e nell'aria c'è il profumo dei fiori: anche per le corse spunta la primavera?

Da Firenze a Siena, la corsa ha camminato per tre ore, e ha fatto 105 km. a 35 all'ora. Ora è lanciata verso Arezzo: Magni e Maggini continuano a battere il passo.

Vento. Croce del Chiantino. Colonno del Grillo sono paesi che si riempiono la bocca col nome di Bartali, ma la gente ci resta male: il campione è indietro e arriva tardi allo appuntamento.

Palazzuolo è una salita che si arrampica nella polvere, in una strada di ghiaia: Logli, Sartini e Barducci hanno tagliato la corda e hanno raggiunto la fuga che comincia a sgomparsi; Magni dice: «Mi sono preso una bella gatta da pelare!». Poi a Monte S. Savino. Fiorenzo perde la compagnia di Maggini e Barozzi che spaccano due gomme e di Padovani e Bartolozzi che si fermano per aspettare Luciano e aiutarlo nell'inseguimento. Ma è inutile il sacrificio: il gruppo arriva e se li mette in pancia: tutti. Ma Bartali non c'è: ha spaccato una gomma anche lui, e ora insegue con 3'55" di ritardo. Pure Bresci è a terra con una gomma.

### *Fiorenzo in difficoltà*

Arezzo. Fra la pattuglia di Magni e la pattuglia di Bartali c'è ora un distacco di 3'45"; fra mezzo, navigano gli altri. Qui, la pioggia ci rifà: proprio, il tempo quest'anno se la prende con le corse intanto, Bartali s'è dato da fare: il «vecchio» è rientrato, ma dal gruppo sono scappati via Leoni, Ricci, Pasotti, Ortelli, Vittorio e Vincenzo Rossello che ora vanno all'attacco delle rampe del Passo della Consuma, insieme alla pattuglia di Magni che ha 2'35" su Bartali e compagnia bella.

Acque e fango; acque senza pietà: sembra che la corsa sia finita in un torrente. Vittorio e Vincenzo Rossello danno la sveglia, Sartini rompe il cambio, Leoni, Ciolli, Fanti, Ricci e via via gli altri si staccano. Laggiù, nelle curve basse, c'è il gruppo: Bartali, Petrucci e Soldani vengono su con l'ascensore, e in un batter d'occhio la fuga è sbricciolata. Magni è preso. A metà della montagna resistono ancora Vincenzo e Vittorio Rossello.

La corsa si sta riducendo all'osso: Bartali Soldani e Petrucci con la compagnia di Carrea, Giacchero, Minardo, Vincenzo e Vittorio Rossello e Baroni. E c'è anche Martini che rincorre la corsa a piedi, e dà consigli al suo pupillo: Petrucci. Quando la scalata si fa più dolce Logli, Maggini, Magni e Sartini si rifanno sotto.

### *Sulla Consuma*

Così sul passo della Consuma a più di 1000 metri, col freddo che gela i piedi, il naso e le dita, c'è quasi una volata che Bartali vince, alla vecchia maniera.

Discesa: una dozzina di uomini che fanno dell'equilibrismo a 80 all'ora sopra una strada di fango con la faccia battuta da goccie di acqua che pungono come gli spilli. E Bartali cade, fa un volo. Ma si rialza: non è stato niente. Gino ha la «fella» addosso, oggi: spacca un'altra gomma, piange dalla rabbia, non parte più, e maledice chi ha imposto il cambio di velocità.

(1); 8) Baroni Mario (Taurea); 9) Rossello Vittorio (Taurea); 10) Rossello Vincenzo (Taurea); 11) Carrea Andrea (Bianchi) tutti con lo stesso tempo di Maggini; 12) Rivola Dante 7,40'23"; 13) Pasotti Alfredo 7,40'23"; 14) Franchi Franco 7 ore 40'23"; 15) Moresco Rinaldo 7,40'40"; 16) Leoni Adolfo 7,40'40"; 17) Rossi Dino; 18) Bresci Giulio; 19) Cerato Renzo; 20) Barducci Armando; 21) Ciolli Marcello; 22) Pagliazzi Sergio in 7,41'40"; 23) Biagioni Serafino 7,41'45"; 24) Grosso Adolfo; 25) Servadei Widmor; 26) Sartini 7,42'4"; 27) Pettinati; 28) Falsini; 29) Gestri; 30) Tognarelli 7,45'2".

## Un telegramma della F.G.C.I. al compagno Petrucci

FIRENZE, 24. — La segreteria della F.G.C.I., non appena a conoscenza che il «Giro della Toscana» era stato vinto dal compagno Loretto Petrucci, ha inviato il seguente telegramma al vincitore: «Giovani comunisti fiorentini salutano con entusiasmo il compagno Loretto Petrucci, vincitore del Giro della Toscana».

## L'ordine di arrivo

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale: 1) PETRUCCI *Loretto* (Taurea) km. 260 in ore 7,32'31" media 34,550. 2) *Minardi Giuseppe* (Legnano) a tre macchine; 3) Ciacchero Franco (Bianchi) 7,35'01"; 4) Maggini Luciano (Atala) 7,35'12"; 5) Logli Nedo (Ganna); 6) Magni Fiorenzo (Ganna); 7) Maggini Sergio (Atala); 8) Baroni Mario (Taurea); 9) Rossello Vittorio (Taurea); 10) Rossello Vincenzo (Taurea); 11) Carrea Andrea (Bianchi) tutti con lo stesso tempo di Maggini; 12) Rivola Dante 7,40'23"; 13) Pasotti Alfredo 7,40'23"; 14) Franchi Franco 7 ore 40'23"; 15) Moresco Rinaldo 7,40'40"; 16) Leoni Adolfo 7,40'40"; 17) Rossi Dino; 18) Bresci Giulio; 19) Cerato Renzo; 20) Barducci Armando; 21) Ciolli Marcello; 22) Pagliazzi Sergio in 7,41'40"; 23) Biagioni Serafino 7,41'45"; 24) Grosso Adolfo; 25) Servadei Widmor; 26) Sartini 7,42'4"; 27) Pettinati; 28) Falsini; 29) Gestri; 30) Tognarelli 7,45'2".

IL «DERBISSIMO» DI SAN SIRO

## Legato a Milan-Inter lo scudetto "tricolore,,

MILANO, 24. — Milano vive le ultime ore che la separano dal più grande avvenimento sportivo dell'annata: il derby Milan-Inter. La segreteria dell'Inter ha emanato questa sera un comunicato in cui si avvertono gli sportivi che alcune migliaia di biglietti di tribuna laterale e centrale saranno ancora messi in vendita domani.

E' la prima volta nella storia del «derby» che la direzione di una delle due squadre è costretta ad annunciare che i biglietti non sono esauriti.

I rossoneri del Milan hanno trascorso la giornata nelle loro abitazioni facendo solo qualche fugace visita al Circolo Sociale. Nessuna novità in merito alla squadra per la quale valgono le precedenti notizie, che confermano la formazione di domenica scorsa e cioè: Buffon, Silvestri, Bonomi; Annovazzi; Tognon, De Grandi; Renosto, Green, Nordhal, Liedholm, Burini.

La squadra dell'Inter è giunta invece alla stazione centrale proveniente dalla Riviera, alle 18 ricevuta da un folto stuolo di tifosi. I neroazzurri, continueranno fino a domani all'ora della partita la loro vita collegiale e trascorreranno la notte all'albergo «Andreola». Giocherà Pozzi o Migliolì? Questo è l'unico interrogativo al quale ancora Oliviero, sempre taciturno, non ha dato una risposta. La squadra dovrebbe essere la seguente: Franzosi; Giacomazzi, Padulazzi; Pozzi (Migliolì), Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

## L'Italia ha battuto la Francia nella «C. Gaudini» di fioretto

NIZZA, 24 — L'Italia ha vinto la «Coppa Gaudini» di fioretto battendo la Francia per 23 vittorie contro 13.

OGGI ALLO STADIO (ORE 15.30) AVREMO DEL BEL GIOCO?

# Partita ricca di promesse si annuncia Lazio-Atalanta

*Ridda di esperimenti nella formazione giallorossa a Como*

Per oggi, giorno di Pasqua, il campionato di calcio ha voluto regalare allo Stadio Torino una partita festiva, una partita cioè calma, senza «cattiveria» tra due compagini, che prive di assillanti motivi di classifica, si prevede imposteranno il loro gioco sul puro terreno della tecnica. Ospiti dei biancoazzurri laziali: i neroazzurri dell'Atalanta di mister Dennis.

Gli «orobici» dopo un inizio di campionato in tono minore, hanno ritrovato in questi ultimi giorni (il periodo coincide con la sostituzione dell'allenatore Varglien II) vena e ritmo di gioco. Per la formazione nerazzurra nessun fatto nuovo: Scaramuzzi e Saccavino, che sostituiranno degnamente con il Bologna rispettivamente Cergoli e Angeleri, conserveranno il loro posto in squadra. L'unico dubbio sussiste per Scaramuzzi leggermente indisposto, il quale potrebbe esser sostituito dal giovanissimo Conca, un ragazzo che si va facendo largo tra i rincalzi.

Per i biancoazzurri: ennesima formazione. Questa volta Sperone ha ritoccato soltanto l'attacco. Arce torna al comando del quintetto di punta e Sentimenti V, fedele al motto di «uomo-tuttofare» si schiera all'estrema sinistra. Il pronostico, malgrado quella certa tradizioncella, che l'Atalanta si è creata a Roma, non ha dubbi: è tutto tinto d'azzurro. Arce e compagni non dovrebbero, infatti, faticare eccessivamente per superare una retroguardia non eccessivamente ermetica come quella atalantina.

Ecco le formazioni:

ATALANTA: Albani, Dal Monte, Nordahl I, Garibaldi; Malinverni, Saccavino; Mariani, Scaramizzi, Hansen, Soerensen, Caprile.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi, Alzani, Sentimenti III; Puccinelli, Hofling, Arce, Flamini, Sentimenti V.

* * *

La Roma si è recata a Como senza eccessive speranze. I lariani sono reduci da due sconfitte consecutive e faranno del tutto per ripagare le amarezze dei loro tifosi con una bella affermazione casalinga. Le novità della formazione giallorossa sono note. Eccole riassunte brevemente: Eliani: terzino destro; Nordhal: centro mediano; Cardarelli: terzino sinistro; Anderson: mediano destro; Maestrelli: mezzo destro; Tre Re: centroavanti; Bacci: mezzo sinistro. Una vera ridda di spostamenti: speriamo che la fortuna assista i giallorossi.

Ecco le formazioni:

ROMA: Risorti, Eliani, Nordahl II, Cardarelli; Andersson, Venturi; Merlin, Maestrelli, Tre Re, Bacci (Spartano), Sundqvist.

COMO: Cardani, Travia, Pedroni, Gatti; Bergamaschi, Pinardi; Meroni, Turconi, Ghiandi, Rabitti, Migliorini.

UNA BELLA AFFERMAZIONE ITALIANA (45 34)

# Le cestiste di Francia piegate dalle "azzurre,,

**Oltre 3 mila persone hanno assistito all'incontro**

BARI, 24. — Rispettando le previsioni della vigilia la rappresentativa femminile d'Italia ha battuto le cestiste di Francia con il punteggio di 45-36. La partita è iniziata alle ore 20,30; circa tremila persone gremiscono in ogni ordine di posti la palestra del CONI.

Nel primo tempo, terminato a favore dell'Italia per 25 a 19, le cestiste italiane, hanno dimostrato una ottima preparazione, mentre le francesi, malgrado la taglia più prestante accusano i tiri a distanza. Nel secondo tempo la supremazia delle ragazze italiane si è accentuata notevolmente.

## Una «nonna» si allena a Miami per la traversata della Manica

MIAMI, 24. — La signora Harry Cohen, quarantunenne e già nonna, che si sta allenando per la traversata della Manica, ha percorso oggi i 13 chilometri del braccio di mare fra Miami e Miami-spiaggia. Il marito ed allenatore, Harry Cohen, ha dichiarato che, a causa del maltempo, la nuotatrice avrà percorso non meno di 22 km.

## Luigi Malè ha rinunciato al titolo italiano dei leggeri

Il campione dei leggeri, Luigi Malè, a mezzo del suo procuratore ha fatto pervenire alla segreteria della F.P.I. una lettera con la quale dichiara di essere costretto a rinunciare al titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri, non avendo più la possibilità di rientrare nei limiti di peso di tale categoria.

Il pugile italiano Aldo Minelli ha battuto ai punti Artie Diamond nel corso di un incontro di semi-finale ieri sera al Madison Square Garden di New York.

LA TRADIZIONE DELLA «MILLE MIGLIA»

## A Giannino Marzotto il «numero uno»

BRESCIA, 24. — La tradizione della «Mille Miglia», vuole che il «numero uno» nell'elenco dei corridori iscritti, sia riservato al vincitore della precedente edizione. Tale onore nel 1949 e nel 1950 toccò a Clemente Biondetti, il *recordman* delle Mille Miglia per la media assoluta e per il numero di vittorie. Firmando il gettone di presenza, il «numero uno» si assicura anche il diritto di aprire la sfilata dei nuovi iscritti alla gara.

Questa consuetudine viene continuata quest'anno da Giannino Marzotto, che nel 1940 portò vittoriosa al traguardo la sua «Ferrari». Il giovane campione inizierà con la gara bresciana l'attività ufficiale della «scuderia Marzotto» e parteciperà alla corsa con una macchina di cilindrata oltre 2000.

CLAMOROSO SUL TAMIGI

## Tra Oxford e Cambridge nè vinto nè vincitore

**Lo scafo dell'Oxford è affondato e la competizione è stata sospesa**

LONDRA, 24. — Il tradizionale incontro tra gli armi di Oxford e di Cambridge è terminato oggi in un modo inusitato. Infatti, quando non era stato ancora compiuto un miglio della gara (che si corre sulla distanza di quattro miglia ed un quarto) l'imbarcazione dell'Oxford affondava nelle acque agitate del Tamigi e il giudice di gara decideva di sospendere la competizione. La gara comunque verrà ripetuta lunedì nel pomeriggio.

L'ordine di sospensione della gara è senza precedenti nella storia della competizione annuale tra le due Università britanniche. Infatti, nel 1925 la vittoria fu assegnata a Cambridge nonostante l'affondamento dell'imbarcazione avversaria e lo stesso avvenne nel 1859, quando vinse Oxford, in seguito al ritiro a cui l'equipaggio del Cambridge si vide costretto per l'allagamento dello scafo. Nel 1912 ambedue le imbarcazioni affondarono e la corsa fu ripetuta due giorni dopo.

## La settimana del Terminillo ostacolata dal maltempo

Il tempo, cambiatosi la notte scorsa in fittissima nebbia, con qualche precipitazione di neve mista ed acqua, non ha permesso che quest'oggi si disputassero le gare in programma per la settimana del Terminillo.

Pertanto, le gare di slalom gigante, per il trofeo Terminillo, con partenza dal rifugio Umberto I, è stata rinviata a domani.

## Villoresi e Ascari i migliori nelle prove a Pau

PAU, 24 — I corridori italiani Luigi Villoresi ed Alberto Ascari, al volante di macchine Ferrari 4.500 con compressore, hanno segnato oggi i migliori tempi nelle prove per il Gran Premio automobilistico di Pau che si svolgerà il lunedì di Pasqua.

RICORDI DI NINA DUMBADZE PRIMATISTA MONDIALE

# *Come lanciai il disco oltre i 50 metri*

**Gli anni della guerra - Una polemica con giornalisti stranieri - La vittoria ai campionati europei di Oslo - La previsione errata del signor Hellhessen**

II

*Nonostante la guerra, nel 1943 si svolsero a Gorki i campionati nazionali dell'U.R.S.S. di atletica. E benchè non avessi avuto la possibilità di prepararmi adeguatamente, riuscii ancora una volta a conquistare il titolo di campione dell'Unione Sovietica: il mio lancio raggiunse in quell'occasione, i 48 metri e 97 cm. Dal punto di vista puramente tecnico, i miei lanci non erano disprezzabili, ma la deficienza d'un allenamento sistematico si faceva sentire negativamente. Così, di ritorno da Gorki decisi di riprendere gli allenamenti durante le ore libere.*

*All'inizio della stagione sportiva del 1944, tentai per quattro volte di battere il record sovietico e quello del mondo: 49 metri... 49 metri e 02... ancora uno sforzo e il record sarebbe stato superato. Non cessai gli allenamenti finchè non riuscii a lanciare il disco a 49 metri e 88 cm. Il nuovo record nazionale dell'U.R.S.S. lo raggiunsi così, battendo anche ad un tempo, senza possibilità di contestazione, il record mondiale detenuto dalla tedesca Mauermeyer (48 metri e 31 cm.).*

*Nel 1945, terminata la guerra, un gruppo di giornalisti sportivi stranieri visitò lo stadio «Stalin», a Mosca, ove un gruppo già selezionato d'atleti sovietici si allenava per i campionati d'Europa. Questi giornalisti m'interrogarono a lungo sull'andamento dei miei allenamenti e sulla mia vita sportiva. A conclusione della conversazione, uno di essi mi chiese se io contassi di lanciare oltre i 50 metri e quale fosse, secondo me, il limite massimo di lancio per una donna. Risposi che, negli anni futuri, avevo intenzione di portare il record del mondo a 53 metri, e che, d'altro canto, non era nella abitudine di noi sovietici parlare di «limiti massimi». Il mio interlocutore si mise a ridere dicendomi: «Avrei voluto che voi mi parlaste seriamente...».*

*Un mese dopo, mi pervenne un numero del giornale sportivo di cui quel giornalista era il corrispondente. Vi era riprodotta la nostra conversazione allo stadio «Stalin»; ma la corrispondenza era accompagnata da un titolo significativo: il n. «53» seguito da un enorme punto interrogativo. Solo tre anni dopo, quando avevo già raggiunto il mio più ambito obiettivo, ebbi la possibilità di rincontrare quel giornalista. Ma ne riparleremo al momento opportuno.*

*Ai campionati del 1946, a Oslo, vinsi la medaglia di campionessa europea. Ma non fui soddisfatta del risultato che era ancora decisamente al disotto delle mie reali possibilità. Questo dipendeva anche, in larga misura, dalle condizioni nelle quali ci trovammo a concorrere e a cui noi sovietici non eravamo abituati. Immaginatevi: decine di migliaia di spettatori riempivano le tribune, incitando senza interruzione, soffiando in trombette, battendo le mani e scandendo a gran voce il nome dei loro campioni.*

*Queste gare mi insegnarono che uno sportivo non deve soltanto curarsi del fisico e della muscolatura, ma anche, in egual misura, del suo sistema nervoso; uno sportivo deve essere in grado, in qualsiasi situazione, di concentrare la sua attenzione sulla propria prestazione.*

*Dopo i campionati europei, gli atleti sovietici furono invitati a partecipare a una serie di gare internazionali a Saarpsborg. In quell'occasione mi ripromisi di superare ancora una volta il record mondiale, e in un Paese straniero. A quell'epoca l'U.R.S.S. non era affiliata ancora alla Federazione internazionale di atletica, e i record che io avevo raggiunto nell'Unione Sovietica non erano stati riconosciuti come record ufficiali.*

*La competizione di Saarpsborg si svolse in condizioni assai faticose. Di primo mattino dovemmo partire da Oslo, e dopo un percorso in automobile di più di 100 chilometri arrivammo in questa piccola cittadina, dove fummo festosamente accolti. Subito dopo dovemmo fare il nostro ingresso nello studio. Faceva freddo, e cadeva una pioggerella fitta e fine, che impregnava di umido le vesti. Io pensai al mio Paese lontano dove si attenderano impazientemente i risultati della gara. Pensai ai miei compatrioti che ascoltavano ansiosi la radio. E desiderai fortemente dar loro la gioia di una nuova vittoria.*

*E malgrado il suolo bagnato e viscido per la pioggia, lanciai il disco a 50 metri e 50 cm. Il presidente della Federazione norvegese dell'atletica, Hellhessen, mi venne incontro per congratularsi: «Sono felice — mi disse — d'aver assistito a questo lancio. Perchè credo che non verrà più ripetuto una seconda volta!».*

*Lì per lì pensai anch'io la stessa cosa, poi gli allenamenti, lo studio, l'applicazione continua, la volontà di perfezionamento e — infine — i risultati stessi, dovevano convincermi che il dirigente norvegese si era sbagliato.*

(continua)

NINA DUMBADZE

# TEATRI E CINEMA

### TEATRI

**ARGENTINA:** ore 17,30: Concerto sinfonico diretto da H. Scherchen con musiche di Monteverdi, Nelli, Purcell e Verdi.
**ARTI:** ore 17,30: C.ia del Piccolo Teatro «Intermezzo»
**ATENEO:** ore 18: C.ia stabile Ateneo «Gli innamorati» di Goldoni
**ELISEO:** ore 16-19,30: C.ia E. De Filippo «Questi fantasmi»
**OPERA:** ore 17: «Boheme»
**PALAZZO SISTINA:** ore 17 e 21: C.ia Wanda Osiris «Il diavolo custode»
**PIRANDELLO:** Riposo
**QUIRINO:** ore 16,30-19,30: C.ia Calindri - Villi-Volonghi-Volpi-Riva-Sabbatini in «Vita felice»
**ROSSINI:** ore 16-19: C.ia Checco Durante «Casa mia... casa mia...»
**SATIRI:** ore 16,30-19,30: C.ia stabile con Della Scala «Apocalisse a Capri»
**VALLE:** ore 16-19,30: C.ia Teatro Nazionale «Romeo e Giulietta»

### VARIETA'

**Adriacine:** Musica maestro e Riv.
**Alhambra:** E la vita continua e C.ia Marc'Aurelio
**Alfieri:** Gente così e Riv.
**Ambra-Jovinelli:** Il ranch delle tre campane e Riv.
**Bernini:** Il naufragio dell'Esperus e Riv. «E' sor du fodere»
**La Fenice:** L'adorabile intrusa e Riv.
**Manzoni:** Botta e risposta e Riv.
**Nuovo:** Tre ragazze e un caporale
**Principe:** Non tradirmi con me e Riv.
**Quattro Fontane:** Jim della giungla e C.ia Fratelli Bonos
**Volturno:** La rivale dell'imperatrice e Riv.

### CINEMA

**Acquario:** La chiave della città
**Adriano:** Romanticismo
**Alba:** Tormento
**Alcyone:** La rivale dell'imperatrice
**Ambasciatori:** Cavalcata di eroi
**Apollo:** Tormento
**Appio:** Io sono il capataz
**Aquila:** Napoli milionaria
**Arcobaleno:** Harvey
**Arenula:** Le sei mogli di Barbablù
**Ariston:** Rio Bravo
**Astoria:** Minuzzolo
**Astra:** La rivale dell'imperatrice
**Atlante:** Giungla di asfalto
**Attualità:** Io sono il capataz
**Augustus:** Cenerentola
**Aurora:** I cadetti di Guascogna
**Barberini:** Piccole donne
**Bologna:** Su un'isola con te
**Brancaccio:** Io sono il capataz
**Capitol:** Harvey
**Capranica:** La Saga dei Forsyte
**Capranichetta:** Vacanze al Messico
**Castello:** Winchester 73
**Centocelle:** La maschera di Zorro
**Centrale:** La voce nella tempesta
**Cine-Star:** La rivale dell'imperatrice
**Clodio:** Bagdad
**Cola di Rienzo:** La rivale dell'imperatrice
**Colonna:** Cynthia
**Colosseo:** Fiori nella polvere
**Corso:** Harvey
**Cristallo:** I lancieri del deserto
**Delle Maschere:** L'amore segreto di Madeleine
**Delle Vittorie:** La rivale dell'imperatrice
**Del Vascello:** Mamma non ti sposare
**Diana:** Amori e veleni
**Doria:** Musica per i tuoi sogni
**Eden:** Il ritorno di Telma Jordon
**Europa:** La Saga dei Forsyte
**Excelsior:** Cenerentola
**Farnese:** La gloriosa avventura
**Faro:** L'amante indiana
**Fiamma:** Dio ha bisogno degli uomini
**Fiammetta:** Le diable boiteux
**Flaminio:** La chiave della città
**Fogliano:** Cavalcata di eroi
**Fontana:** E' arrivato il cavaliere
**Galleria:** Rio Bravo
**Giulio Cesare:** Io sono il capataz
**Golden:** La rivale dell'imperatrice
**Imperiale** (10,30 ant.): La Saga dei Forsyte
**Induno:** Bagdad
**Iris:** Il cammino della speranza
**Italia:** Su un'isola con te
**Massimo:** Amori e veleni
**Mazzini:** Angelo tra la folla
**Metropolitan:** Piccole donne
**Moderno:** La Saga dei Forsyte
**Modernissimo:** Sala A: Angelo tra la folla; Sala B: La portatrice di pane
**Odeon:** I lancieri del deserto
**Odescalchi:** Il romanzo di un chirurgo
**Olympia:** I lancieri del deserto
**Orfeo:** Angelo tra la folla
**Ottaviano:** Tre ragazze e un caporale
**Palazzo:** Ziegfeld follies
**Palestrina:** Barriera a settentrione
**Parioli:** Cavalcata di eroi
**Planetario:** Continente nero
**Plaza:** Noi che ci amiamo
**Preneste:** 47 morto che parla
**Quirinale:** Minuzzolo
**Quirinetta:** Viale del tramonto
**Reale:** La rivale dell'imperatrice
**Rex:** Barriera a settentrione
**Rialto:** Il romanzo di un chirurgo
**Rivoli:** Viale del tramonto
**Roma:** Aquile dal mare
**Rubino:** Tormento
**Salario:** Bellezze rivali
**Sala Umberto:** Fidanzati sconosciuti
**Saletta Moderno:** Miss Italia
**Salone Margherita:** I trafficanti della notte
**Sant'Ippolito:** Sabbia
**Savoia:** Io sono il capataz
**Smeraldo:** Non c'è pace tra gli ulivi
**Splendore:** Rio Bravo
**Stadium:** E' arrivato il cavaliere
**Supercinema:** Romanticismo
**Superga:** Santa Margherita da Cortona
**Tirreno:** La rivale dell'imperatrice
**Trevi:** Io sono il capataz
**Trianon:** Francis il mulo parlante
**Trieste:** L'amante indiana
**Tuscolo:** E' la vita continua
**Ventun Aprile:** Giungla di asfalto
**Vittoria:** Ziegfeld follies

## Cinodromo Rondinella

Domani, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

CURA MODERNA dell'
ULCERA GASTRODUODENALE
senza operazione. Dott. S. DELLA CORTE - Studio «Salario», Via Salaria 222. L. Benedetto Marcello
LUNEDI' e GIOVEDI' - Tel. 81.722

LEGGETE
Noi donne

LA DITTA A. TOMASSINI, VIA BARBERINI 3 A.B.C. COSTRETTA A RICONSEGNARE I LOCALI REALIZZA A PREZZI SOTTO COSTO TUTTI I TESSUTI PER UOMO E PER SIGNORA COMPRESI GLI ULTIMI ARRIVI. SI VENDE A METRI. VIA BARBERINI 3 A.B.C.
non è una vendita reclame
è una liquidazione forzata
MARTEDI VENDITA